

# IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

ANNO IV. N. 128

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

24 OTTOBRE 1874

ABBONAMENTO

In Padova e domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea. Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.

## MENE, BRIGHE E BROGLI

Il pubblico imparziale giudichi il contegno dei due partiti che si disputano l'onore della rappresentanza nazionale.

Da un lato i ministri, i segretari generali, i prefetti, i commissari distrettuali, le questure, i carabinieri, lo stuolo degli interessati, i sindaci e procaccianti ed aspiranti alla croce, all'impiego, alla remunerazione, tutti in giro, in questa di voti, come galoppini elettorali; dall'altro una schiera di uomini che non hanno altro se non d'ingegno, il patriottismo e l'onestà.

Da un lato le circolari governative che impongono agli impiegati il voto per i moderati, che consigliano di trattenerne le pratiche fino alle elezioni, e di dire per intanto alle parti che tutte e due hanno ragione; dall'altro nessuna influenza, nessuna pressione che non derivi dal ragionamento e dalla persuasione.

Da un lato tutti i giornali ufficiali, e peggio degli ufficiali gli ufficiosi, che spandono da cento bocche a larghe mani la calunnia, l'ingiuria, la menzogna sui candidati di opposizione; dall'altro pochi giornali che vivamente, ma con onestà e temperanza, tentano di far argine alla fiumana incomposta delle accuse.

Chi ha letto per esempio in questi giorni una corrispondenza nella *Stampa*

di Venezia, giornale dei conti Papadopoli, contro l'amico nostro Giurati ha ricordato i più brutti tempi del *Giornale di Verona*, quando lo dirigeva Perego.

Chi conosce, come conosciamo noi, le mene, le brighe, i brogli elettorali del partito moderato, ogni giorno più stupisce dell'onda d'immoralità in cui si avvolge il paese.

Certi ricchi, il cui unico titolo è la ricchezza, sottoscrivono 60 mille lire per un'impresa nel collegio in cui si portano, comperano con 2, 3, 6 mille lire ciascuno due, tre giornali per tessere le loro lodi; promettono un mondo di regali a chi li eleggerà.

Certi funzionari assicurano che il governo penserà a tutti i bisogni del collegio, purché si nomini un deputato moderato;

Certi pseudo-pubblicisti promettono collaborazione e stipendi ad un nuovo grande giornale da pubblicarsi in avvenire;

Certi elettori, giurati sono nemici aperti di certe candidature governative; oggi sono convertiti per puro disinteresse ed amor patrio a quelle candidature.

Non parliamo dei deputati di destra che hanno girato vari collegi, come i signori Luzzati e Giacomelli, ed hanno tenuto conciliaboli, ed annunziato mari e monti, solo che il collegio diventi pecora.

«E questo ingannatore! grido dopo poco tempo, trionfando la collera della sua debolezza fisica; è lui che trascina, nella miseria, nell'onta, e nell'infamia la casa di nostro padre, il nostro buon vecchio nome, voi, i vostri figli innocenti; il grida, il patriota!... infatti oggi ha piantato il primo chiodo sulla mia bara.

— Padre! in nome di Dio! Gustavo! gridarono le due giovani tremanti, mentre esse guardavano il loro fratello pallido e disfatto come un oggetto di orrore, e si stringevano al vecchio Lanbek.

— So, disse lo sventurato giovine, che le apparenze sono contro di me...

— Vuoi tu tacere? gridò il vegliardo balzando in piedi, cogli occhi in fiamme e con gesto minaccioso. Le apparenze? Pensi tu di potere una volta ancora abbarbagliare le mie stanche pupille, come l'hai fatto nello scorso carnevale? Veramente sarebbe molto più comodo se questi due occhi fossero già chiusi affatto e che il vecchio Lanbek fosse cacciato tanto nel profondo della terra che verun rumore della ver-

È di fronte a questo immenso lavoro, diciamo pure, di fronte a questo disgustoso arrabattarsi di chi ha in mano tutto che muove, oro, impieghi, decorazioni, l'opposizione impavida, tranquilla va a cercare i propri candidati anche fuori delle proprie file, fra gli indipendenti, e li appoggia e li sostiene e li difende, senza denaro, senza promesse, senza brogli, colla parola e con la penna.

E ad onta di codesta enorme sproporzione di mezzi e d'influenze, l'opposizione trova ogni giorno più fecondo il terreno e mette in pericolo le candidature le più care ai moderati; Bonfadini, Casalini, Papadopoli, Pascolato, Tenani, Fambrì, Sandri, Cavalletto sono minacciati e scollati, come fossero deboli paglie in balia del vento.

Bisogna credere che il paese sia ben profondamente convinto della necessità di mutare uomini e sistema, se resiste a codesto gigantesco lavoro dell'onnipotente governo.

Bisogna dire che il paese sia ben educato in questi pochi anni che ci separano dalle ultime elezioni, se i viaggi elettorali dei ministri, dei prefetti, dei deputati, se i viglietti di banca spesi con tanta profusione, se il via-vai di intriganti elettorali dalle illustri ville dei nobili e dei plebei proprietari per intorno ai collegi, non

gogna del suo nome non potesse più arrivare fino a lui! Ma tu t'inganni nel tuo calcolo, miserabile! Voglio diseredarti; ecco i miei figli, le mie care figlie! Quanto a te, tu sarai scacciato, privato del mio nome onesto, maledetto!

— Padre, gridarono i suoi tre figli ad una sol voce.

Nel tempo stesso le sue figlie si precipitarono sopra di lui, e Hedwige si azzardò a posare le sue labbra sulle labbra, venerate di suo padre, coprendo così coi suoi baci la bocca aperta per maledire. Catterina si era involontariamente collocata davanti a Gustavo e gli aveva preso la mano, come per difenderlo; ma Gustavo si svincolò violentemente; giammai egli non aveva rassomigliato come in questo momento a suo padre; tutta la sua persona esprimeva la minaccia; il petto in avanti, il suo petto chiuso dalla colera; « Ho tutto sopportato, egli disse, tutto ciò che è umanamente possibile a un figlio di sopportare da parte di suo padre. Ma ho ancora altri doveri da compiere: il mio proprio onore, bisogna che io lo difenda, foss'anco contro

ottiene il frutto di una grande maggioranza; non li tranquillizza sul loro trionfo.

Bisogna dire che il paese sia molto più onesto di quello che si crede, se non piega davanti alla seduzione attraente del Dio Marengo. No, la nostra patria non è peranco corrotta — la nostra regione non è guastata — per le nostre vene circola ancora un incorruttibile sangue — se la lue della compra-vendita dei voti non attecchisce abbastanza; se gli uomini di opposizione, senza milioni e senza minacce, possono contrastare dovunque il terreno — se la loro riuscita, in proporzioni assai maggiori di quanto si spera, coronerà il loro coraggio.

Avanti, avanti, uomini onesti del Veneto — non vi lasciate scoraggiare dalla potenza degli avversi — noi abbiamo ancora uomini che non vendono onore e coscienza per un denaro — noi abbiamo ancora uomini che invece di disperarsi di tante enormezze, si nauseano — e forti della loro intemperanza, e del loro coraggio lottano con tanta maggior risoluzione.

Avanti, avanti, onesti elettori — i naufraghi si afferrano alle travi ed alle gomene; respingeteli nel mare — lasciateli affogare.

mio padre che lo attacca. Se io protestassi con i giuramenti i più santi che io non sono ciò che voi mi credete essere, ciò dovrebbe bastarvi. Ma se voi non avete più fede in me, se voi m'abbandonate, è finita, non mi resta più nulla. Addio... voglio ancora arre-carvi una nuova onta.

— Tu resterai! gli gridò il vecchio, e la sua voce tremava d'angoscia più che non comandasse. Pensi tu che sia questo un mezzo per rientrare nelle grazie di un padre offeso? Hai tu tanta fretta di precedermi e di entrare in una via dove non t'incontrerò più? Perché io ho vissuto onorevolmente, io e secondo la mia coscienza; ma tu, ti ho ben compreso, ho indovinato le tue viste.

— Ma, padre mio, disse la figlia più giovane con voce soave, noi abbiamo sempre amato Gustavo; e voi stesso ci avete detto tante volte quanto era bravo! Qual delitto tanto abominevole può egli dunque aver commesso, perché voi lo trattiate così duramente?

(continua)

## (10) APPENDICE

### L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

X.

Il rispetto del giovane Lanbek per suo padre, rispetto che confinava colla paura, lo determinò a seguirlo pazientemente e senza mormorare, e la lunga esperienza che egli aveva osamai del carattere del vecchio, gli vietava di giustificarsi in un momento nel quale tutte le apparenze erano contro di lui. Arrivato nella sua camera, l'avvocato si gettò in una poltrona nascondendosi il volto con le mani. Inquieto e turbato, Gustavo stava in piedi a lui vicino, senza osar parlare. Da loro parte, le sue due belle sorelle si erano affrettate ad accorrere dacché avevano veduta la debolezza del loro padre; esse gli domandarono teneramente che cosa aveva, cercarono levargli via le mani dal viso e lo bagnarono di lagrime.



## CRONACA ELETTORALE

### 2° Collegio di Padova

(Nostra corrispondenza)

Torreglia 23 ottobre 1874.

Entrerò oggi nel tumultuoso argomento dell'elezione del deputato di questo collegio secondo di Padova.

Segni di lotta qui e nei Comuni contermini finora non si rivelarono. Si chiacchiera nei caffè, nei ritrovi, ed anche nelle osterie dell'ex-deputato Breda e non mancando in queste compagnie uomini onesti, ed indipendenti da molti si oppugna alla candidatura del Breda che va sempre perdendo terreno, quantunque senza tema di esser smentito costui tenga in ogni Comune dei venticinque del distretto fidi ed instancabili sostenitori, che niun mezzo dimenticano per persuadere i titubanti a ridare il loro voto a questo elemosinante della deputazione politica; si cantano in coro varii suoi meriti, e precipuo quello di esser millionario, sottacendo però il come in pochi anni questo ex ingegneruccio stradale abbia radunata sì ingente fortuna. Coloro però che sanno chi era il sig. Breda 20 anni or sono, sorridono di compassione per sì eroici sforzi tendenti a far rielegere il Breda; e chiaro e tondo dichiarano che non solo non è degno dell'onore del mandato politico quest'uomo arricchito in breve tempo con speculazioni ed imprese ferroviarie, in cui il Governo italiano vi perdette e vi perde dei bei milioni, ma che oggi nel sig. Breda è incompatibile il mandato di deputato colla carica di presidente e grande azionista della società veneta di costruzione avente affari di milioni collo Stato, e quindi continua collisione d'interessi.

Il Breda e tutti coloro le cui subite fortune, come un giorno ben disse l'ex ministro Lanza, hanno ancora da avere una spiegazione, e che arricchirono in brevissimo tempo mediante appalti di lavori pubblici, specialmente ferroviari dello Stato, certo non accumularono i milioni guadagnando nei contratti affari l'8 o il 10 per cento, ma come ben sapete le loro speculazioni fruttavano il 50 o 60 p. 0/10 di utili, il che equivale che conviventi o no gli uomini di Governo dal 1859 in poi; questi grandi appaltatori di lavori pubblici, in causa dei loro smodati guadagni procurati da una facile accendiscendenza di più ministri, concorsero ad aumentare i nostri debiti, a mantenere enorme il deficit, e se guadagnarono legalmente lo fu a danno e rovina dell'Italia.

Ora dite voi e per lo passato ed oggi con lucri onesti da miserabili quanti divennero straricchi? Ne basta; ma codesti grandi e fortunati appaltatori con mille promesse e raggiunti divenuti deputati, in gran parte rimasti eredi di somme enormi verso lo Stato, e colla continua brama di ulteriori favolosi guadagni mercè nuovi grandi appalti di lavori pubblici e più volte coll'urgenza di incassare i loro crediti, votarono tutte le più inique imposte ed operazioni finanziarie che flagellano dal macinato alla regia, questo sventurato nostro paese.

L'Austria nelle regioni Veneta e Lombarda esigeva meno imposte, eppure mandava a Vienna molto del nostro oro, teneva guarnigioni formidabili ed impiegati egregiamente pagati, e compl. lavori pubblici ferroviari ed idraulici colossali ai quali chiamò uomini d'ogni risma, che si arricchirono.

Il Breda è tra questi grandi appaltatori, povero ingegnere stradale nel 1854, nel 1874 lo si vede cinque volte millionario, mercè fortunate speculazioni collo Stato, che impoverirono questo e lui arricchirono immensamente. Questa subita fortuna sarà certamente onesta, ma ad un uomo che briga la deputazione sino al punto di fare intestare in ogni Comune dei suoi parenti in beni non loro, ma di esso Breda, per averli elettori e poi morti questi è costretto a chiederne la restituzione al Tribunale (l'avv. cav. Frizzerin informi), ad un simile accattone dello stallo di deputato, ogni elettore ha diritto di porsi tale dubbio, poichè chi vuole l'onore del mandato politico deve esser come la moglie di Cesare superiore anche al sospetto.

Ma se al passato non havvi rimedio, al male che ingigantisce ogni cittadino amante della sua patria e che non voglia vedersi rovinato a furia di nuove imposte, o di inutili spese, deve porre un ostacolo a tanta immoralità e nel caso concreto negare il voto al sig. Breda. Presidente e grande azionista della Società Veneta i suoi interessi sono in opposta contraddizione con quelli dello Stato.

Creditore di ben dieci milioni quando sarà ultimato il malaugurato palazzo del Ministero delle Finanze, e su cui non poche sono le contestazioni, le quali da vario tempo cagionarono un forte ribasso alle azioni di detta Società; creditore di altri due o tre milioni nella diga subacquea della Spezia, e i cui pagamenti tutti sono a lunghe scadenze e per patto e pel solito stancheggio del Governo, il peggiore pagatore, causa le ristrettezze di cassa; il sig. Breda come deputato avrà tutto l'interesse che sieno votate quanto mai possibili leggi d'imposte atte a fornire l'esaurito Erario, del quale al presente è creditore, come Presidente di questa società, di somme ben maggiori di tutto il capitale versato dagli azionisti tutti della stessa, oggi alquanto imbarazzato nei suoi affari, prova ne sia il fatto del prestito di un milione da parte della Banca Veneta al lieve interesse del 7 p. 0/10.

Il sig. Breda infine, onde non manchino lo scopo ed i tanti guadagni alla sua società, voterà tutti i lavori pubblici che i compiacenti ministri proporranno per ingraziarsi qualche città o provincia, sebbene non urgenti od inutili, per poi farsene appaltatore per la società di cui è capo. Per questa collisione massima d'interessi ognuno vede che la delicatezza stessa del sig. Breda dovrebbe consigliarlo a rifiutare il mandato di deputato, ma in quella vece così non è, ed antepoendo evidentemente il suo interesse personale sguinzagliò già i suoi cagnotti per tutto il Collegio, e facendo promettere pure qualche cosa di più dell'alta sua protezione a qualche Segretario Municipale, a qualche Medico condotto ed a qualche sorvegliante stradale sollecita in tutti i modi la rielezione.

Uomini indipendenti ed onesti e non ve ne ha penuria pel Collegio, sono tanto nauseati di questa schifosa condotta dei Brediani che non vogliono neppure recarsi all'urna l'otto novembre; e se aggiungete la infelice scelta delle Sezioni Abano e Limena, due Comuni, ove il Breda conta molti adepti massime parenti, mentre almeno quattro dovrebbero essere le Sezioni, considerata la grande estesa del Collegio, havvi forte pericolo che causa l'astensione costui riesca.

### Collegio di Cittadella-Camosampiero

È riconosciuta in questo collegio la impossibilità assoluta della rielezione del sig. Carlo Maluta, uno dei più fedeli membri della *Compagnia della Morte*. Alcuni elettori di Cittadella, ricordando che il co. Andrea Cittadella Vigodarzere fu già deputato di Cittadella, e che la di lui famiglia ha estesi possedimenti in quel territorio, hanno posto gli occhi sul di lui figlio maggiore co. Gino.

Altri però di Cittadella, e tutti quelli di Camposampiero credono, come ha pubblicato lo stesso co. Gino Cittadella, che sebbene egli sia un giovane intelligente e sebbene abbia tutte le qualità per rimanere indipendente, però le prove finora date da lui nella vita pubblica siano troppo lievi, per meritare l'onore della elezione al Parlamento.

Temono inoltre che il co. Gino Cittadella nelle questioni religiose possa avere troppi riguardi per la chiesa; ripugnano infine dal sospetto di divenire un feudo di casa Cittadella.

Perciò la elezione del co. Gino Cittadella incontra contrasto, e chi ha posto gli occhi sul dott. Antonio Tolomei, notissimo come radicale nella questione religiosa, e letterato distintissimo: ed altri, temendo d'altronde che il dott. Tolomei divenga politicamente un altro membro della *Compagnia della Morte*, vedrebbe più volentieri un uomo più sciolto da aderenze di partito.

E questi avrebbero rivolto la loro attenzione sul nome del prof. Giovanni Canestrini dell'Università di Padova, scienziato illustre, carattere fermo, progressista sincero e non esagerato, così in religione, come in politica. Noi che conosciamo tutti e tre i candidati, concludiamo che almeno questa volta la scelta dovrà cadere in ogni modo su una individualità senza dubbio rispettabile.

Epperò raccomandiamo agli elettori del collegio di Cittadella di ricordarsi nella scelta, che la questione religiosa e la questione politica e le doti di ciascun candidato vanno vagliate in modo che riesca quello, il quale offra maggiori garanzie di indipendenza, di attività, e di tendenze schiettamente liberali — ne v'ha dubbio che questi deve essere il prof. Gio. Canestrini.

### Collegio di Piove-Conselve.

L'elettore Veneto del 22 cor. (n. 8) nel sostenere l'ufficiale di marina Tomaso Bucchia per la candidatura del Collegio di Piove ne sbarca una di grossa, asserendo che a questo Tomaso venisse affidata nel 1848 (voleva dir forse 1849) la direzione della marina veneta di Guerra. Egli sbaglia col fratello Achille, morto già da venticinque anni, a cui nel 1849 negli ultimi istanti della veneta lotta fu affidato un comando rilevante nella flotta, comando in cui, forse anche senza sua colpa, egli non corrispose. Tomaso Bucchia in quell'epoca era giovanissimo ed appena fatto ufficiale.

### Collegio di Vittorio

Ecco la nota dei candidati moderati al collegio di Vittorio, che merita di venir accennata, imperocchè rivela il caos in cui vogliono trascinarsi i moderati. La Corte sostiene Castelnovo, il governo centrale l'ufficiale di marina Rossi, il governo locale (Luzzatti) l'avv. Pascolato. Sono adunque tre i candidati governativi, tutti e tre sostenuti da una corrente governativa.

Ora è almeno consigliabile che l'opposizione si presenti con un nome solo — e concentri i suoi voti su quello dei due finora appoggiati, che sia più sicuro.

### Collegi di Marostica, Thiene e Bassano

Martedì venti corr. si radunarono in Marostica, dietro invito di quel Sindaco, molti elettori del collegio, e dopo animata discussione fu nominata una commissione composta di 15 membri, la cui maggioranza appartiene al partito liberale e d'opposizione, fra cui il dott. Emilio Cecchetto, Giuseppe Sorio, coll'incarico di riferire le tendenze e i desiderii del collegio, e proporre candidati, sui quali gli elettori nel giorno 30 corrente si pronunceranno nella radunanza che avrà luogo a Sandrigo — L'opposizione riporterà sicura vittoria.

A Thiene domina il partito gesuitico e consortesco, pure avvi speranza che vi sarà lotta con qualche nome locale, e rappresentante principii liberali.

A Bassano dormono il sonno dei sod-

disfatti, e si mostrano nella grande maggioranza governativi e ministeriali; pure intesi che si proporrà qualche nome d'opposizione — Volete sentirne una di bella!... Un Pretore soggetto alla giurisdizione del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, si dice, che per avere esternato il pensiero che contro la nullità del candidato governativo si dovea contrapporre un altro di liberale e di nostra conoscenza, fu in 24 ore traslocato — Altro che candidature ufficiali!... Veggono la tempesta e tentano scongiurarla; ma l'arti sono troppo infami, per cui i consorti cadranno questa volta e la caduta sarà tremenda.

### Collegio di Marostica

(Nostra corrispondenza ritardata)

Marostica 17 ottobre 1874.

Ha ragione la *Gazzetta di Treviso* del 12 corr. Quando non si hanno tor-di, si mangiano i merli. E merli siamo noi veramente; perchè dicesi con ragione, che Marostica tra tutti i collegi elettorali di questa disgraziata Italia rasenta il fondo.

Non dico della candidatura dell'onorevole Carlo Balbi Valier, ch'io non conosco, seppure l'aver oggi letto per caso nel *Visentin* quella tiritera su lui mi risovenne il Pentamet: Causa patrocinio non bona pejor erit. Non so poi, se a ragione o a torto.

E logica vuol esser anche l'illazione, che la *Gazzetta di Venezia* nel suo n. 273 tragge (però da illogica premessa) propugnando la rielezione di Mariano Fogazzaro. Difatti se questo, che abbiamo, è un governo serio, savio, premuroso pel pubblico bene, Fogazzaro debb'essere rieletto: Mariano veramente del governo esprime il concetto.

Mio Dio! dove viviamo? dove siamo?... Si vive, si è in mezzo alle più serie, più savie, più premurose cure di governanti pel bene di tutti, nè siamo tuttavia pienamente contenti?... A che affaticarsi per le nuove elezioni? Ma dunque i già rappresentati (in ristretto) della nazione non diedero buone prove di sé, onde il ticchio ci venga di surrogarne alcuno? Dei sinistri non è ad occuparsene, i destri soli sono indubbiamente, legalmente solidali del tanto bene che fecero. Saranno rieletti.

E queste lamentanze, che dappertutto ognora ci assordano di fallite speranze, di provati disinganni, di preferenze, di persecuzioni di partito, d'arbitrii incredibili, di leggi violate, di sperpero sistematico della pubblica pecunia, del debito pubblico sempre più in auge, di bassezze, di slealtà anche internazionali, d'immoralità insomma elevata al massimo suo coefficiente?... E non sono nella mente dei benpensanti (frasario Austriaco, che dessi si dicono moderati) non sono, che mistificazioni del pur sempre irrequieto opportuno partito d'opposizione.

Se si potesse lottare, certo senza speranza di vincere, così per affermare almeno con qualche apparato di forze le proprie convinzioni, i propri principii; per contrastare agli avversari anche per poco il terreno, comprendo che si dovesse scendere in lizza. Ma qui, qui, dove tra gli stessi 200 elettori (e sono i più influenti), che porsero al Fogazzaro solenne voto di fiducia, in maggior numero stanno ancora per lui... per lui, che (dico ciò per incidenza, perchè non dovrebbe rilevarsi in argomento di tanta importanza), per lui, che in tutto questo frattempo della sua rappresentanza non si degnò pure di visitare solo una volta il collegio, che gli die i suffragi?... eh sì, che glielo avrebbero imposto Monsignor Dalla Casa, e Melchiorre Gioia, se per avventura avesse il vantaggio di aver fatta la loro conoscenza?... Ma sta bene: la partigiana cortigianeria va disprezzata.

Io non sono astensionista a tutti patti. E se all'ultim'ora un risveglio si operasse nella coscienza di un nu-



mero sufficiente di elettori; se con serietà fosse posta la candidatura di un uomo veramente onesto (che tale essendo sarebbe indipendente sempre), accederei all'urna; indisposto bensì di farmi promotore per un'altra volta di un insuccesso, ma non increscioso che altri prenda il merito di una ragionevole iniziativa.

Come stanno le cose, non prenderò parte alla votazione.

Si lamenta tanto il male; ma perchè non si pose mano ai rimedi?... Penso anch'io, se si possa sempre far senza, che debbasi rifuggire dai mezzi violenti. Tra i buoni evvi, secondo me, ottimo il suffragio universale — E i pericoli di quello, sento oppormi da taluni? — Ai quali rispondo: e a che approdò il suffragio ristretto? Forsechè i consorti non valgono i clericali? O per dir più giusto, non son quelli di questi ancor più funesti?...

Conchiudo dicendo: dove si può lottare con onore si faccia... e poi? si lasci ingrossare il torrente della corruzione, sicchè sfiori l'orlatura: l'ondata popolare nell'impeto del suo straripamento spazzerà per sempre la stalla d'Augia. G. S.

## FRIULI

(Nostra corrispondenza)

Il momento in cui le urne parlano, si avvicina — Il Friuli, come le altre provincie del Veneto, dimostra questa volta un segno di risveglio a più liberali tendenze, e la necessità di cangiare uomini, nella speranza che essi giungano a cangiare sistema, è infiltrata anche fra i moderati... onesti — Il merito di tale progresso sulla via d'una opposizione più accentuata, convien attribuirlo in gran parte agli uomini che finora ci hanno così luminosamente e meravigliosamente governati — Il grido che si solleva ovunque, concorda con la convinzione che: *in questo modo non si può più andare innanzi* — Si chiedono uomini più decisi, più avanzati, più indipendenti, intelligenti amministratori, e possibilmente del collegio.

Questa smania per le candidature locali, disapprovata in massima dalla stampa d'opposizione, capo fila il *Diritto*, ha però, a mio modo di vedere, indiscutibili vantaggi — Il deputato che ha vissuto e vive in mezzo ai propri elettori è conosciuto da essi intimamente; le sue tendenze, le sue opinioni le più profonde, la sua ambizione, le sue debolezze passano, si può dire ogni giorno, ogni ora, sotto lo scrupoloso ed attento sguardo dei propri mandanti, i quali non vengono più sedotti dalla vana pompa d'un nome o dalla tronfia celebrità fabbricata negli uffici di qualche prefettura o di qualche giornale governativo — D'altronde si scoprono di giorno in giorno uomini idonei, adatti a rappresentare degnamente il proprio collegio, uomini che sino a ieri vivevano nell'oscurità d'una vita privata, e che forse giammai avrebbero ottenuto l'onore d'una candidatura, se la volontà e talvolta la pressione degli elettori non avessero deviato l'indirizzo delle loro modeste aspirazioni.

L'avvocato Gio. Batta Simoni candidato al collegio di **Spilimbergo**, **Maniago** è precisamente fra questi, uomo onestissimo e di carattere intelligente ed indipendente, il Simoni si potrebbe annoverare fra coloro, e non pochi, i quali alla dimane del nostro risorgimento vivevano illusi, che questo sistema fosse atto ad assicurare la libertà e la felicità del paese, che infine l'Italia, assicurata la propria unità, si ponesse sulla via d'un riordinamento radicale, sia nelle interne sue istituzioni, sia nei suoi rapporti col resto d'Europa — Ma a grado a grado che il governo progrediva nella via disordinata d'una amministrazione divenuta impossibile, le sue illusioni sparivano e si convinse ben presto che un solo partito in Parlamento aveva la logica dal suo lato, l'opposizione, un solo al

di fuori, la democrazia — L'avv. Simoni sarà quindi deputato di sinistra, tanto più se egli accetta il programma indirizzatogli da buon numero di elettori che si riassume: in un'opposizione razionale al governo, sistematica al clero — La sua elezione del resto non troverà ostacoli seri, ed il suo posto in Parlamento è ormai assicurato.

Altra candidatura d'opposizione è quella dell'onor. Seismit-Doda al collegio di **s. Daniele, Codroipo**. O-maggio reso ai principi che egli ha costantemente propugnato nella sua vita parlamentare, la sua elezione riuscirà splendidissima, tanto più che ha di fronte nullità inconsiderate, e la voce sparsa ad arte che egli opererà pel suo antico collegio di Comacchio, non riesce a smuovere gli elettori dal proposito di nominarlo, disposti in ogni caso a subire il debole inconveniente d'una seconda convocazione.

L'onor. Varè nel collegio di **Palmanova**, non avrà opposizione, se si eccettui il buono, troppo buono Collotta, che ha dovuto restituire il collegio di Tolmezzo all'onnipotente Giacomelli — Varè ha pubblicato una lettera ai suoi elettori, nella quale l'onesta del suo carattere, la franchezza e lealtà de' suoi propositi ed opinioni, il suo passato, il suo avvenire vi sono schiettamente passati in rassegna, lettera che avrà convinto gli indecisi, persuaso i raggirati, che un più perfetto onest'uomo non troverebbero a rappresentarli.

A **s. Vito** di fronte alla notissima cariatide Cavalletto, si presenta l'avv. Luigi Galeazzi, giovane studioso, omai conosciuto pel suo talento e per i suoi scritti; il Galeazzi siederà a sinistra — Non vi enumererò le perfide e maligne insinuazioni che assediano il suo nome, le voci diffuse che egli sia sostenuto dal partito clericale, quasi che non si sapesse con certezza che quel partito, potente del resto nel collegio, ha ordine dall'alto di non immischiarsi nelle elezioni — Tutto questo però mette in dubbio la sua riuscita, se specialmente i nostri non agiranno con più energia e risolutezza.

A **Pordenone** l'antico deputato Gabelli, avrà di contro il Galvani. Gabelli, distinto ing. deputato che non subisce disciplina di partito si fa ascoltare con attenzione e con interesse alla camera, perchè competentissimo in materia di strade ferrate — Ma non possiamo convenire con certe sue massime, ch'egli anche di recente ha esposto in un discorso agli elettori. Il Galvani al contrario, benchè non abbia emesso programma, sarà decisamente d'opposizione, nei cui ranghi il suo robusto ingegno, la sua vasta erudizione, la parola facile ed elegante gli assicureranno un posto eminente. Vi sarà lotta e dubbio il risultato.

Un altro candidato d'opposizione presenterebbe **Gemona**, se fosse possibile smuovere il dott. Alfonso Morgante dal proposito di non accettare. Uno dei mille, soldato ed ufficiale nelle patrie battaglie, onesto, integerrimo, stimato anche dagli avversari, Morgante riuscirebbe a splendida votazione — Se assolutamente non accetta, la lotta in questo caso si restringe tra Pecile ed il Terzi ex direttore del Demanio che non si sa dove penda — Fra i due preferibile il secondo.

Negli altri tre collegi della provincia, elezioni governative — A **Tolmezzo** il Giacomelli al quale finora non si contrappongono oppositori — E guai a chi il facesse, l'entusiasmo dei buoni carginelli pel loro deputato, il figlio del signor Carlo, di famiglia discesa un tempo dalle loro balze, scoperto gran testa dal suo mecenate Sella, allorchando venne commissario del re a Udine, ex-direttore delle povere imposte, l'entusiasmo ripetuto dei carginelli per un sì grand'uomo li trascinerrebbe a pigliare a sassate chiunque attentasse combatterlo.

A **Cividale** una candidatura d'opposizione è impossibile — La lotta si

concentra tra il noto Castellani clericale ed affarista alla Lagrand-Dumonceau, e l'ex deputato Portis, la più innocua nullità che abbia mai presieduto ai destini del proprio paese; si parla del maggiore di Lenna ma tutto fa prevedere la riuscita del Portis, che ha a suo favore anche Gisulfo, un certo sarcofago scoperto di recente che battezzato dall'alta sapienza di alcuni fanatici per Gisulfo ha mistificato i buoni cividalesi e ha occupato l'attenzione perfino del *Giornale di Udine*.

Viene per ultimo **Udine**, collegio che non verrà forse contrastato all'antico suo deputato Bucchia. Sfido io; il Bucchia si presenta corazzato di progetti d'irrigazioni, d'incanalamenti, da ridurre in poco tempo questa parte del Friuli la più florida ed ubertosa del mondo, e poi volete non farlo? Sarebbe ingratitudine!

Riepilogo dunque: tre collegi sicuri d'opposizione, tre incerti, tre governativi. Vedete perciò che questa lontana ed ancora ignota parte d'Italia, ha sentito anch'essa l'influenza liberale e progressista che predomina in generale, che anch'essa manderà uomini ad ingrossare quel partito che finalmente è destinato ad afferrare il potere, che infine il malcontento, questo verme che minaccia corrodere perfino l'intime viscere del nostro ordinamento costituzionale si è fatto sentire sin qui. Vorrei che gli altri collegi del Veneto portassero i risultati di quelli del Friuli, in allora la nostra rappresentanza non si chiamerebbe più: *la compagnia della morte*. A rivederci all'esito. C.

## Collegio di Lodi

Gli elettori di Lodi si staccano volentieri del loro deputato Dionigi Biancardi (un essere insignificante ed alquanto antipatico) il quale nulla fece pel suo collegio e votò sempre pel governo nelle quistioni più avversate dalla comune opinione.

Fa ivi molta rissa il Sindaco Francesco Cagnola, uomo onesto e distinto Avvocato, ma conservatore a tutta oltranza. I liberali puri avrebbero portato volentieri l'illustre fisico Paolo Gorini, ma rifiutandosi questi assolutamente, i loro voti e quelli di moltissimi altri elettori cadono sul provato patriotta Paolo Griffini, l'unico dei generali dell'esercito, che mentre era ancora in attiva funzione ebbe il coraggio di sostenere l'opposizione e sedere a sinistra.

## CRONACA CITTADINA

### E FATTI DIVERSI

#### Riceviamo le seguenti:

Pregiatissimo sig. Direttore

Padova li 21 1874.

La consueta sua bontà non vorrà al certo negare un posto nell'accreditato suo giornale a queste mie poche righe.

Siamo ai tempi delle madonne e dei capitelli per le vie, o siamo ai tempi del progresso? Tale domanda feci a me stesso un giorno, che uscendo di casa vidi dar di mano al riattamento del ripostiglio della madonna, non so di qual titolo (essendovene di tante qualità) che si trova in Piazza Garibaldi; e ciò in barba alle deliberazioni consigliari, una delle quali stabilisce di togliere tutte le madonne, cristi, ed altri santi, che si trovavano per le vie della città, sia in pittura che in scultura. Ma, a quanto sembra, gli attuali preposti al nostro Municipio non credettero ovvia quella deliberazione e davano perciò il loro *placet* alla commissione incaricata dai devoti di quella madonna per ripulirla, e riattare ciò che forma il suo piedestallo.

Simile procedere è in contraddizione coi tempi e colle leggi che ordinano, che tutto ciò che è dovuto al culto deve essere in chiesa, e non per le vie. Forse quei devoti spereranno ottenere, *in compenso dalla madonna* il suo *patrocinio* per far riescire vittorioso il partito nero nelle

prossime elezioni politiche. Chi potrebbe negarlo!

Mi abbia pertanto

Suo devotis.

C. G.

## Sapienza municipale

Pregiatiss. sig. Direttore,

Un certo R. tempo fa venne condannato dalla Pretura a pagare tra ammenda e spese una certa somma di denaro per ingiurie dette ad un certo C.

Il povero R. miserabile va al Municipio di qui e domanda il certificato di miseria voluto, perchè gli sia commutata la multa in carcere e condannata la spesa. L'impiegato municipale a cui fu diretta la domanda, prende il primo modulo di certificati che gli capita sott'occhio, lo riempie, e ne esce un certificato che *"R. è incapace di sopperire alle spese di lite contro C."*

Ritorna il povero R. col suo certificato alla Pretura, dove naturalmente gli impiegati gli dicono che il suo certificato non vale allo scopo, mentre il Sindaco deve invece dichiarare che il condannato non può pagare la ammenda e le spese inflittele con la sentenza A, e di cui l'invito a pagarle B.

E il povero R. ritorna al Municipio, e domanda un certificato concepito in quel senso, mostrando la sentenza A e l'invito B. Gli impiegati del Municipio a quella nuova domanda risposero, che essi non sapevano come dovesse essere concepito tale certificato, che tornasse alla Pretura e se ne facesse fare la formula, e poi essi l'avrebbero firmata.

Si dice poi, ed io presto a questa voce la fede che merita, che sia stato anche tenuto consiglio allo scopo di chiarire, se il chiesto certificato dovesse essere fatto sui moduli dei certificati di miseria, o su quelli dei certificati di buona condotta, o di sana costituzione fisica; e ci narra uno dei portinai del Municipio che vi fu tale, che sostenne doversi il certificato stendersi tal quale un certificato di riuscita vaccinazione!

La riverisco distintamente e mi creda Padova, addì 19/10/74.

Un ammiratore  
del nostro Municipio

## ULTIME NOTIZIE

La Corte d'Appello ha respinto il ricorso contro le iscrizioni del prefetto Gadda.

La sentenza lascierebbe intatta la questione di merito.

— *La Voce del Polesine* pubblica una lettera del conte Nicolò Papadopoli colla quale dichiara di non accettare la candidatura di Adria.

Bella novità! quasi che in Adria ci fosse qualcuno così furbo da sostituire a Bonfadini, Papadopoli!

Bonfadini, caro conte, e consorte come lei, ma intelligente mille volte più di lei. Se ella riuscirà, non sarà per i suoi meriti, ma per i meriti di suo padre. C'intendiamo. Le persone benevole che le offersero la candidatura di Adria sono tutti adulatori e nulla più. Si faccia portare a Castelfranco dove colle spalle di s. Luzzati e con qualche altro ajuto, chissà che non arrivi a Montecitorio.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## SCUOLA TECNICA E CONVITTO

approvata per Decreto 15 dicembre 1871 n. 684 in Padova-Via S. Biagio n. 3412.

Comprende: I. Un corso elementare e le 3 classi della *Scuola Tecnica* in attinenza ai programmi ministeriali.

II. Un corso per avviamento al commercio, con programma speciale.

Sonosi attivate le lezioni preparatorie e col giorno 3 novembre p. v. avranno luogo le lezioni regolari in corrispondenza a quelle di pubbliche scuole locali, ove gli allievi danno gli esami di licenza e di ammissione agli Istituti tecnico-professionali. S'invierà, se richiesto, il programma.

Il direttore abilitato G. SABBADINI



# OLIO KERRY

**Infalibile per la sordità.**

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per rendere chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti.

Il modo di usarne è semplice.

S'introdurrà mattina e sera un poco di bambagia inzuppata in quell'olio, avvertendo di riscaldare ogni volta quella piccola quantità d'olio che ne abbisogna per l'uso e porta al fondo dell'orecchio.

Contemporaneamente alla cura esterna, è necessario internamente far uso delle Pillole auditive, di cui ogni scatola ne contiene numero cento, e se ne prenderanno tre alla mattina e due alla sera. È bene leggere per meglio accersirsi della verità la mia operetta guida, per coloro che intendono far la cura.

Non illudersi, che questa cura è figlia della costanza, poiché anche nei casi più fortunati non meno di 4 Kerry e tre scatole di Pillole auditive ho dovuto usare nelle mie studiate e replicate esperienze. Non esigo un regime speciale di vita; solo il vietato l'uso dei liquori e approvo l'uso moderato di un vino buono.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia **O. Galliani**, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di **L. 4 e Cent. 80**, da dirigersi alla Farmacia **O. Galliani**, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 9 alle tre pom. alla Farmacia **Galliani**, Via Meravigli, Milano. **Dott. A. CERRI**

Prezzo delle Pillole **L. 5** ogni scatola, più Cent. **20** per spese postali.

Prezzo del Kerry **L. 4** ogni flacone, più Cent. **80** per spese postali.

Prezzo dell'Opera **L. 2 05**.

**Attestati ricevuti sul mio Kerry e Pillole**

Savona 24 ottobre 1867

Signor Dottore.

Le vostre Pillole auditive hanno conseguito l'effetto che io mi ripromettevo; l'ammalato dietro una dose di tali Pillole e quattro Kerry sente benissimo e ringrazia di cuore me e voi. Addio.

Vostro collega **GRAMMI CARLO**.

**RIVENDITORI** — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetta, Bernardi e Durer, Pertile, Francesco, Gasparini ed al Magazzino di droghe l'Inferi e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maigolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Balassarè. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

Una giovane maestra desidera in tale qualità, collocarsi presso una famiglia o collegio.

Rivolgersi in via Mezzocono n. 1403.

Tip. Crescini.

# PREMIATA SOCIETA' EUGANEA PER CONCIMI ARTIFICIALI IN PADOVA

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di ribassare notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

- per prati a L. 7,60 per quintale,
- » viti » 8,— »
- » cereali » 9,20 »
- » canape » 9,60 »
- » riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *ovine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il **Deposito** sito in prossimità del Macello, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Piazza Unità d'Italia, o presso il **Negoziò Bellondini** a S. Appollonia.

**L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON**  
**L'EUCALYPTO GLOBULUS**  
**specialità della premiata distilleria A VAPORE GIO BUION & C. (PROPRIETA' ROYNAZZI)**

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

PRESCO TUTTI I CAFFETTERI, DROGHERI, LIQUORISTI E CONFETTERI TROVABI

# STORIA DEL CIELO

PER CAMILLO FLAMMARION

versione di C. Pizzigoni

**EDIZIONE ILLUSTRATA**

Unica edizione illustrata in Italia

Già noto assai in Francia, prima che alcun suo libro corresse per facile prezzo anche fra le mani della nostra studiosa gioventù, ora colla pubblicazione della *Storia del Cielo*, e cioè di una storia popolare dell'Astronomia, l'egregio autore dell'*Atmosfera*, con quella fortunata spigliatezza di forma, la quale rende accessibile anche ai profani le più astruse disquisizioni scientifiche, si farà ancor meglio accetto agli amanti delle utili letture.

A tal fine gli Editori, nella certezza anche di fornire al pubblico, con tal libro, un'altra parte utilissima di cognizioni cosmologiche, nulla trascureranno perchè il nuovo volume non riesca inferiore per carta, stampa ed illustrazioni all'opera testè compiuta, l'*Atmosfera*.

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera compiuta costerà di 60 dispense con 105 illustrazioni del medesimo formato del volume già ultimato l'*Atmosfera*. **Prezzo L. 6.**

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. Le dispense separate si vendono presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia a cent. 10.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori fratelli **SIMONETTI**, Milano, via Pantano, N. 6.

# FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi

DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

**Fratelli BRANCA & C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

## SODA-CHAMPAGNE

Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del Vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

## GRANATINA

ESTRATTO, tolto dalla splendorosa MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

## ESTRATTO DI THE

Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

# NON PIU' EMORROIDI Pillole d'Oro

del farmacista **GASPARINI**  
Padova, Via del Sale

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole L. una con relativa istruzione.

Nel laboratorio del Negoziante **LOVADINA** si eseguisce qualunque commessione in Abiti da Uomo in **24 ore** PADOVA — all'Università

## ROSOLIO DI ZARA

Sotto questo titolo si leggeva nella *Perseveranza* di Milano ancora in data 29 ottobre 1873 il seguente articolo:

« Abbiamo letto con molto piacere fra i premiati nell'Esposizione Universale di Vienna l'Imperial Regia Privilegiata Nuova Fabbrica Rosoli del signor Antonio Cosmacendi di Zara con la Medaglia del Merito per varie eccellenti qualità di Rosolio.

« Difatto espone 12 qualità di Rosolio fra le quali si distinguono il *Maraschino*, *Curacao Rosso e Bianco*, *Oso di Marasca*, e *Doppio Kummell*.

« Nel riflettere, che l'Imperial Regia Privilegiata Nuova Fabbrica Rosoli del signor Antonio Cosmacendi conta appena due anni di vita, e l'esser stata distinta con la Medaglia del Merito in confronto ad altre Fabbriche antiche e rinomate, è con sicurezza da ritenersi che il premio fu meritamente aggiudicato considerando pur anco, che il *Curacao* non fu largo nel premiare.

« Il sig. Antonio Cosmacendi tiene un apposito viaggiatore per la nostra Italia, ove ha moltissime relazioni, e perciò noi vi affrettiamo di pubblicare simile notizia a lume anche de' suoi corrispondenti e del pubblico, onde sempre più abbiano ad aumentare le sue clientele, le quali si troveranno al certo soddisfatte, tanto per la qualità del genere, come per la modicità del prezzo. »

Siamo oggi noi in grado di aggiungere, che anche in Londra all'ultima Esposizione ebbero i più lusinghieri encomi, tanto il *Maraschino Forte*, come il *Curacao*, *Oso Marasca*, e *Doppio Kummell*; ed affinché i nostri lettori sieno a portata di poter conoscere le qualità ed i prezzi della suddetta rinomata Fabbrica Rosoli, ne diamo qui sotto il prezzo corrente, raccomandando al pubblico questo squisitissimo Liquore.

## Prezzo corrente

	Fiorini val aus	Franchi effettivi
Maraschino Sop. forte per climi freddi Bott. grande	1 60	4 —
Maraschino Com. Amab. per climi temper. Bott. grande	1 20	3 —
Curacao Rosso Liquore sovrano fine Bott. grande	1 60	4 —
Curacao Bianco Liquore di prima Dama Bott. grande	1 60	4 —
Oso di Marasca »	1 10	2 75
Crema di Vaniglia »	1 60	4 —
Fior d'Arancio »	1 10	2 75
Labbro Rubino »	1 10	2 75
Crema Caffè Moka »	1 60	4 —
Anisette di Zara »	1 60	4 —
Limoncello »	1 10	2 75
Doppio Kummell Liquore per la caccia — un litro	1 60	4 —
Estratto Marasca al boccale	2 —	5 —
» » al litro	1 90	4 80
Marasche in conserva per bibite e lavori di pasticceria in vasi di lata separati al boccale	2 —	5 —
» » » al litro	1 90	4 80